



FLPNEWS

n. 228 • 23 aprile 2014



PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE POLITICA SINDACALE E SOCIALE

**ANCORA UNA VOLTA I
DIPENDENTI PUBBLICI
FANNO DA BANCOMAT
AL GOVERNO.**



FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA
FEDERAZIONE LAVORATORI
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER
ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm



Direttore

Marco Carlomagno

Direttore Responsabile

Roberto Sperandini

Comitato Editoriale

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

Progetto Grafico e Impaginazione

Chiara Sernia

Redazione romana

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Sattoli, Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Maurizio Polselli

Comitato Scientifico:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Maria Luigia Melillo, Claudio Quintano, Mario Quinto, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Maurizio Sibilio



SOMMARIO

04 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I Bancomat del Governo

06 Sit in

08 La CSE scrive al Ministro Madia

10 MINISTERI: economia e finanze

Ctc e mobilità

12 MINISTERI: bac

C'è tempo, anzi no

14 MINISTERI: mise

Lettera al Ministro Guidi

18 MINISTERI: interno

Fua 2013

20 Appalti informatici

22 MINISTERI: difesa

Incontro con la Ministra Pinotti

26 Taglio di 400 MLN

28 MINISTERI: giustizia

Riqualificazione

30 Come volavasi dimostrare

32 VIAGGI

34 L'ANGOLO DELLE RICETTE

Zucchine ripiene

36 RICICLO CREATIVO

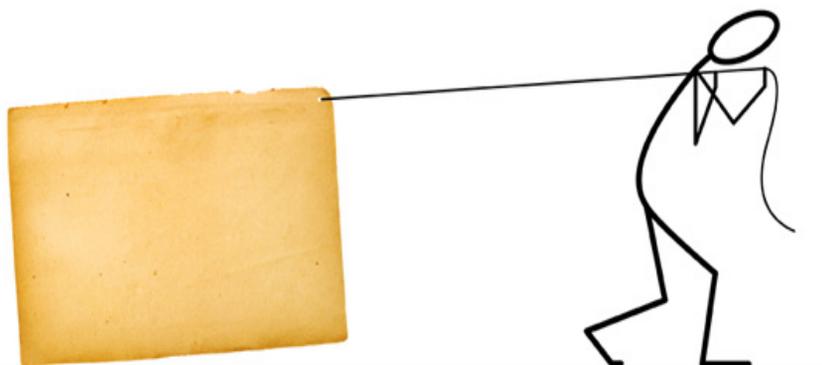
Rastrelliera per gioielli

46 RETROSCENA

Gran budapest hotel



**TROVARE
IL LAVORO
CHE PIACE**



ANCORA UNA VOLTA I DIPENDENTI PUBBLICI FANNO DA BANCOMAT AL GOVERNO.

NIENTE RINNOVI CONTRATTUALI FINO AL 2020!

*CARLOMAGNO (FLP): "NON SI TAGLIANO GLI SPRECHI
MA GLI STIPENDI, UNA VERGOGNA. PROPONIAMO
UNA MOBILITAZIONE UNITARIA"!*



I dipendenti pubblici destinati ancora una volta a fare da bancomat al Governo? a leggere il DEF (Documento di Economia e Finanza) sembrerebbe di sì. Tre quarti della somma necessaria a coprire i famosi 80 euro al mese da dare ai lavoratori dipendenti in busta paga sarebbero coperti attraverso un ulteriore blocco dei contratti dei dipendenti pubblici, fermi già dal 2009, addirittura fino al 2020. La Federazione Lavoratori Pubblici e funzioni pubbliche (FLP) non ci sta e mostra il suo sdegno con le parole del Segretario Generale Marco Carlomagno.



Il 4 aprile scorso abbiamo incontrato la Ministra per la Pubblica Amministrazione Madia e le avevamo dato la nostra disponibilità a lavorare con lei per tagliare gli sprechi nella Pubblica Amministrazione, come abbiamo già fatto con il Ministro Mogherini al Ministero degli Esteri. Ma che si possa solo pensare di finanziare spesa ulteriore bloccando per undici anni i contratti dei dipendenti pubblici è incredibile.

“In questo modo si scatena una guerra tra poveri: lavoratori che guadagnano 1.400 euro che finanzieranno altri che ne guadagnano 1.200 mentre coloro che lucrano sugli appalti pubblici, prendono sti-

pendi da favola e godono di privilegi continueranno a farlo impunemente. Il capitolo del DEF sull’evasione fiscale è ridicolo!

“A questo punto – conclude Carlomagno – non resta che la mobilitazione e per questo chiediamo a tutti i sindacati un po’ di coraggio per riaffermare la dignità del lavoro pubblico e contrastare il processo di impoverimento dei dipendenti statali”.

LA FLP ANNUNCIA SIT IN DAVANTI A PALAZZO GENTILE: “GESTIONE MALDESTRA DELL’ISTITUTO”

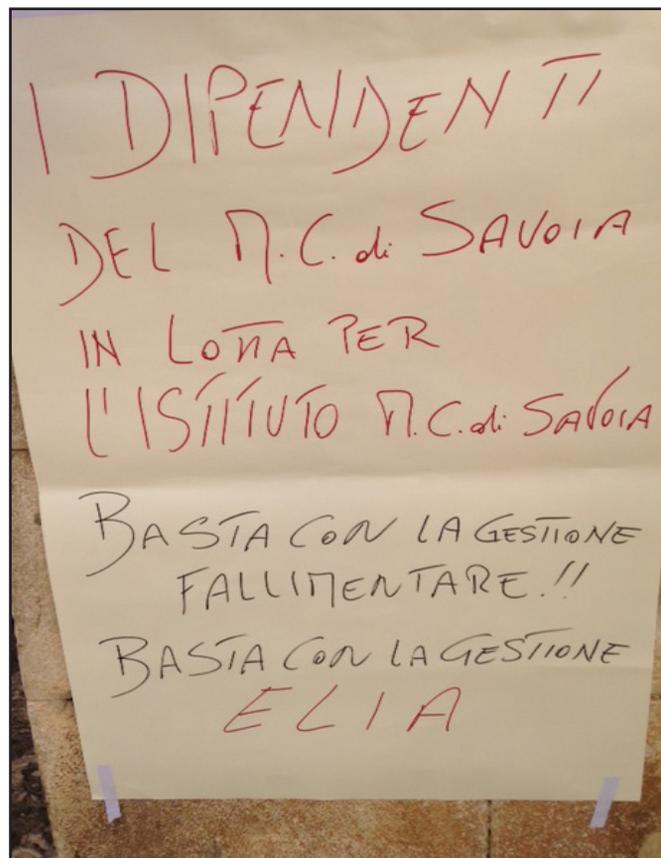


Quattro ore di sciopero. Sono quelle che il Coordinamento Territoriale della Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche ha indetto per la giornata di martedì 29 aprile all’ASP Maria Cristina di Savoia. Il sindacato che tutela i lavoratori dell’ente, finito in un ciclone politico e amministrativo, non ha gradito

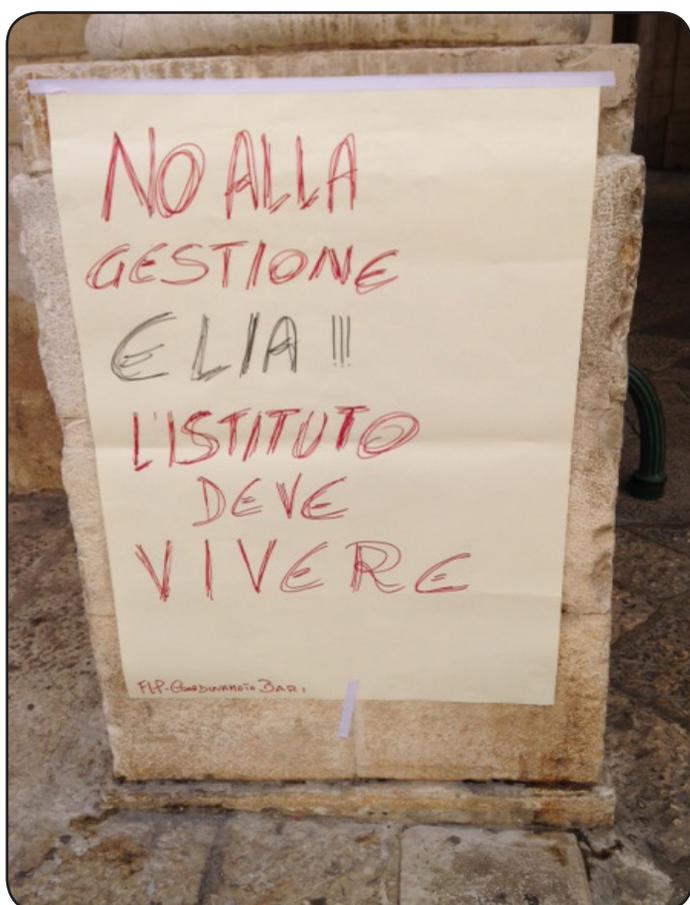
l’ultima nota del presidente uscente, e dimissionario, Giuseppe Elia che parla di esuberi per otto unità nel personale in dotazione dell’Azienda. Azienda che da settimane, dopo le dimissioni del numero uno e dell’intero Cda, attende di decidere le proprie sorti: sarà nominato un nuovo Consiglio o si andrà verso il commissariamento forzato.

La scrivente O.S., premesso che sono falliti tutti i tentativi di conciliazione con l'ASP M.C. di SAVOIA di Bitonto, per garantire lo sviluppo dell' Azienda e i pagamenti degli stipendi ai dipendenti. Vista la nota, che si allega, del presidente f.f. Prof. Giuseppe Elia, del 7 u.s., indirizzata al Dipartimento della Funzione pubblica e alle OO.SS. territoriali, con cui dichiara l'eccedenza del personale, nel numero di 8 unità. Ritenuta la stessa priva di ogni legittimo potere. Evidenziato che questo ultimo atto è un'ulteriore azione maldestra di gestione atta a coprire l'incapacità imprenditoriale dell'Azienda pubblica, scaricando le colpe della cattiva gestione sul personale e favorendo, ancora una volta, la concorrenza delle cooperative poste, a prezzi irrisori, all'interno della struttura pubblica. Considerato il totale fallimento e le responsabilità del Presidente della Regione, dell'Assessore Regionale alla salute e degli organi regionali sulle inidonee nomine politiche alla gestione dell'Azienda pubblica. Esperito ogni utile tentativo di raffreddamento previsto per legge, a sostegno dei diritti dei lavoratori al posto di lavoro e alla retribuzione, la FLP proclama 4 ore di sciopero per il giorno 29/04/2014, dalle ore 08,30 alle ore 12,30, con manifestazione e sit in da tenersi nei pressi del Palazzo di Città di Bitonto, onde sensibilizzare sia il governo cittadino e sia l'opinione pubblica sulla situazione e la gestione del Maria Cristina di Savoia di Bitonto.

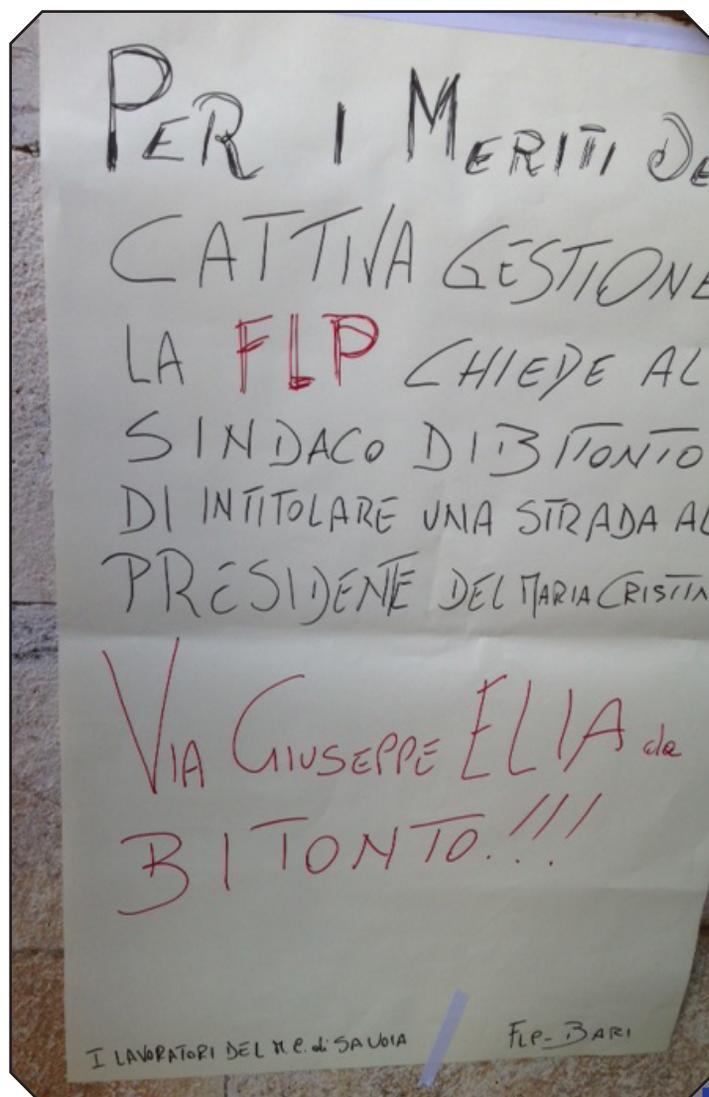
Il Coordinatore Territoriale
Michele Giuliano



I DIPENDENTI
DEL M.C. di SAVOIA
IN LOTTA PER
L'ISTITUTO M.C. di SAVOIA
BASTA CON LA GESTIONE
FALLIMENTARE !!
BASTA CON LA GESTIONE
ELIA



NO ALLA
GESTIONE
ELIA !!
L'ISTITUTO
DEVE
VIVERE
FLP - COORDINATORE BARI



PER I MERITI DE
CATTIVA GESTIONE
LA FLP CHIEDE AL
SINDACO DI BITONTO
DI INTITOLARE UNA STRADA AL
PRESIDENTE DEL MARIA CRISTINA
VIA GIUSEPPE ELIA de
BITONTO.!!!
I LAVORATORI DEL M.C. di SAVOIA
FLP - BARI

TRA CONFERME E SMENTITE C'È UN SOLO MODO
PER DIMOSTRARE SE SI VOGLIONO RINNOVARE I
CONTRATTI DEI DIPENDENTI PUBBLICI:
**CONVOCCARE IL SINDACATO
E AVVIARE LE PROCEDURE!**

*LA CSE SCRIVE AL MINISTRO MADIA INVITANDOLA A
USCIRE DALL'EQUIVOCO CON ATTI CONCRETI.*



Dopo la lettura del DEF, che non prevede stanziamenti per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, e le smentite del sottosegretario Rughetti e del Ministero dell'Economia, c'è un solo modo per dimostrare la volontà del Governo di rinnovare i contratti dei dipendenti pubblici e non tenerli bloccati fino al 2020: avviare le procedure per i rinnovi contrattuali!

Come è noto, siamo l'unico sindacato ad aver presentato, oltre un anno fa, le piattaforme contrattuali all'ARAN, al Governo e finanche, per conoscenza, a Presidenti dei due rami del Parlamento.

Abbiamo quindi le carte in regola per chiedere di aprire le trattative con la convocazione delle parti. Ed è quello che abbiamo fatto con una lettera al Ministro della Pubblica Amministrazione Marianna Madia. Dimostrino con i fatti e non con le smentite ai giornali di voler fare i contratti.

Di seguito il testo della lettera:

Onorevole Ministro,
a distanza di pochi giorni dall'incontro nel quale la Scrivente Confederazione ha avuto modo di confrontarsi con Lei sulle priorità del lavoro pubblico e sulla necessità di coniugare una vera riforma della pubblica amministrazione con la valorizzazione delle professionalità ed il rilancio della partecipazione e della contrattazione, abbiamo avuto notizia di quanto previsto nel Documento di Economia e Finanza, approvato dal Consiglio dei Ministri, in materia di blocco delle retribuzioni dei lavoratori pubblici, già ferme dal 1 gennaio 2010, fino al 2020.

Una previsione, quella contenuta nel DEF, che va nella direzione assolutamente contraria al progetto di rilancio e di valorizzazione del lavoro pubblico e che, anzi, possiamo dire si caratterizza in modo ancora più ingiusto ed inaccettabile di quanto non fossero i provvedimenti adottati dai governi precedenti, sia perché interviene dopo cinque anni di blocco dei contratti, sia perché ne prevede ora addirittura il prolungamento per un altro quinquennio.

Per la CSE la lotta agli sprechi, alle inefficienze, alle esternalizzazioni, alle duplicazioni, ai mega stipendi dei superburocrati e di molta parte della dirigenza generale, non ha nulla a che vedere con il reitero del blocco delle retribuzioni di milioni di lavoratori, pagati poco più di mille euro al mese e con stipendi ormai al limite della sopravvivenza.

Noi pensiamo invece che proprio una quota parte dei risparmi rinvenienti dalla "moralizzazione" della spesa pubblica, unitamente ai proventi di una vera lotta all'evasione fiscale che, come è noto, sottrae centinaia di miliardi l'anno alle casse dello stato e rende più poveri milioni di cittadini onesti, possono e debbono essere utilizzati e reinvestiti per rinnovare i contratti, dare fiato agli stipendi, contribuire a rilanciare la domanda interne ed il potere d'acquisto di milioni di lavoratori.

Il diritto al rinnovo dei contratti e quindi anche di "come, quanto e perché si lavora nei comparti del lavoro pubblico" non può essere barattato con interventi estemporanei, ancora tutti da definire, che intervengono su una parte del problema, ma che da soli rischiano di aumentare le iniquità nel nostro Paese.

L'anno scorso la CSE ha presentato all'allora Ministro della Funzione Pubblica D'Alia e all'Aran le piattaforme per il rinnovo dei contratti dei lavoratori pubblici e ritiene questa ancora la priorità della propria azione.

Nei mesi scorsi la stessa magistratura ha riconosciuto la fondatezza delle nostre richieste in merito alla necessità di rinnovare i contratti ed è infatti pendente dinanzi alla Corte Costituzionale il giudizio di costituzionalità su tutti quegli interventi normativi che hanno bloccato per legge i contratti e le dinamiche retributive dei lavoratori.

Se il giro di incontri che Lei ha voluto fare singolarmente con le OO.SS. aveva lo scopo di fare una prima ricognizione di problemi ora è giunto il momento di passare dalle "presentazioni ai fatti". Non è più il tempo di "studiarsi" cercando di interpretare le dichiarazioni stampa, le audizioni, i documenti più o meno ufficiali o compiuti.

Le chiediamo quindi formalmente di aprire, al più presto, il confronto con le OO.SS. sulle problematiche della riforma della Pubblica amministrazione, sulle ricadute derivanti dall'applicazione del piano Cottarelli, sul rinnovo economico e giuridico dei contratti di lavoro.

In mancanza di un immediato riscontro non potremo che attivare tutte le forme e le iniziative di protesta, di mobilitazione e di lotta a difesa della dignità economica e professionale dei milioni di lavoratori e di lavoratrici colpiti dalle ingiuste scelte del Governo.

Perché noi alle riforme e alla modernizzazione del paese ci crediamo. Come crediamo che solo un personale motivato, professionalizzato, valorizzato e riconosciuto per il ruolo che svolge può effettivamente far cambiare passo alla nostra pubblica amministrazione.

In attesa di un cortese cenno di riscontro Le inviamo distinti saluti.

Il Segretario Generale CSE

Marco Carlomagno

DOPO L'INFORMATIVA SU CTC E MOBILITÀ IMPROCASTINABILE L'AVVIO DEI TAVOLI DI CONTRATTAZIONE

L incontro con l'Amministrazione tenutosi in data 15 aprile per l'informativa sulla Circolare in materia di disposizioni per la mobilità ed i comandi - del 22 gennaio 2014 - e gli interventi riorganizzativi della Commissione Tributaria Centrale si è caratterizzato, nuovamente, per i suoi contrastanti aspetti procedurali.

Ad avviso della FLP, infatti, si continua a permanere nella equivoca situazione di un tavolo Nazionale che si occupa, a fasi alterne, di aspetti organizzativi che dovrebbero essere lasciati alla contrattazione di sede o esondare il tavolo Nazionale di ministero finendo per confondersi in attribuzioni da tavolo ARAN, se non addirittura di carattere squisitamente politico.

Ma veniamo ai fatti:

in seguito ad una richiesta dell'Amministrazione dettata da motivi organizzativi è stato invertito l'ordine del giorno; si è quindi partiti da prima con l'informativa della Direzione della Giustizia Tributaria. L'Amministrazione ha informato le Organizzazioni Sindacali riguardo ad alcuni cambiamenti organizzativi

che stanno investendo tale settore. In particolare il Dott. Sirianni ha ribadito che a seguito della chiusura prevista al 31 dicembre 2014 della Commissione Tributaria Centrale, partirà nei prossimi giorni un processo graduale di ricollocamento delle 35 unità di personale amministrativo della CTC negli Uffici delle Commissioni tributaria regionale del Lazio e della Commissione tributaria provinciale di Roma.

La FLP, preso atto dell'informativa resa a livello nazionale e condividendo i criteri di massima tesi a collocare il personale negli Uffici più direttamente correlati alle professionalità esistenti nella CTC, ha chiesto che venga comunque prioritariamente prevista la volontarietà del personale sulla sede assegnata e che possano essere valutate anche richieste supportate da motivazioni precise anche verso altri Uffici dell'Amministrazione.

Abbiamo conseguentemente chiesto, su tali aspetti, l'attivazione immediata del confronto a livello di contrattazione decentrata territoriale con le OO.SS e le RSU interessate. L'Amministrazione inoltre ci ha comunicato che è in Presidenza del



Consiglio, dai primi di aprile, il DPCM relativo alla quantificazione delle somme spettanti al personale delle Commissioni tributarie per gli anni 2011 e 2012 a titolo di compenso incentivante per l'abbattimento dell'arretrato, finanziato da quota parte del contributo unificato applicato al processo tributario.

Abbiamo chiesto che non appena perfezionato il DPCM con la firma e la registrazione della Corte dei Conti sia avviata la contrattazione per l'erogazione delle somme al personale.

Infine, avendo avuta notizia dai colleghi (e non dall'Amministrazione) dell'emanazione in questi giorni da parte della Direzione della Giustizia Tributaria della direttiva mirante all'avvicendamento ogni due anni del personale di segreteria di sezione delle Commissioni ai fini dell'applicazione della normativa anticorruzione, abbiamo stigmatizzato la mancata informazione preventiva su tale importante aspetto che ha notevoli riflessi sull'organizzazione del lavoro e chiesto l'apertura di un confronto sulla questione.

In buona sostanza in una fase caratterizzata da notevoli cambiamenti del processo tributario, da possibili modifiche dello scenario a seguito dei cambiamenti istituzionali legati agli assetti delle province ed in presenza di una specifica delega che il Governo deve esercitare in attuazione della delega fiscale, per la FLP è ineludibile l'attivazione di un confronto sistematico ed organico Amministrazione OO.SS. che possa affrontare tutte le problematiche aperte, a partire dai carichi di lavoro, dagli organici, dal riconoscimento delle professionalità possedute e colpevolmente non riconosciute dall'Amministrazione.

Successivamente, riguardo la circolare sulla mobilità ed i comandi l'Amministrazione ha in un certo senso chiesto il rinvio ad una riunione

successiva causa l'assenza di una parte dell'Amministrazione deputata a tale tema, pur rappresentando che con l'intervento del Dott. Tanzi - presente per conto del Dipartimento della Ragioneria Generale - poteva parzialmente spiegare perché era stata necessaria l'emanazione della suddetta Circolare in quanto rispondeva a motivazioni inerenti il riassetto organizzativo delle Ragionerie Territoriali dello Stato.

La nostra Organizzazione Sindacale pur apprezzando l'intervento del Dott. Tanzi - che peraltro, nel rispetto del mandato ricevuto, non ha potuto dare significative informazioni riguardo i documenti elaborati dal gruppo di lavoro a suo tempo avviato dal Ragioniere Generale dello Stato - in quanto ha evidenziato come nella stesura del progetto del gruppo di lavoro le RTS mantengano la loro centralità nei compiti strategici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha dovuto tuttavia notare come le decisioni organizzative siano, per sua stessa ammissione, subordinate al volere politico e pertanto il progetto quale che sia è in attesa di un benessere superiore per la sua definitiva approvazione.

Ciò, a nostro avviso, determinerà una ulteriore dilatazione dei tempi per la riorganizzazione del Dipartimento RGS e più in generale dell'intero MEF, il che comporterà altra incertezza ed aspettativa tra i lavoratori, nonché per quanto riguarda la problematica strettamente legata alla mobilità del personale ingesserà tutto sine die.

La presentazione alle Organizzazioni Sindacali del progetto riorganizzativo delle Ragionerie sarà comunque fatta personalmente dal Ragioniere Generale.

Sul tema mobilità la FLP ha tenuto a sottolineare alla Amministrazione che riteneva la delegazione presente al tavolo perfettamente rappresentativa e legittimata a dare tutte

le necessarie spiegazioni in materia. Pertanto, pur consapevole delle difficoltà del momento, ha formalmente chiesto l'apertura di un tavolo di contrattazione per la determinazione dei criteri e delle procedure di mobilità volontaria.

La questione infatti non è relativa solo alla problematica, pur importante dei comandi e della loro stabilizzazione (che la circolare in esame come è noto limita fortemente), ma è anche quella della possibilità per le colleghe ed i colleghi del MEF di poter aspirare in presenza di determinati requisiti condivisi allo spostamento di sede.

Sono infatti anni che nel nostro Ministero non viene sottoscritto alcun accordo integrativo in materia di mobilità volontaria, che viene attivata, non con procedure di interpellato e sulla base di posti disponibili e comunicati, ma a seguito di istanze individuali che pur motivate, ove accolte o non accolte, possono comunque prestarsi a facili critiche di poca trasparenza e di gestione unilaterale. Nelle altre Amministrazioni da anni si sottoscrivono accordi sulla mobilità volontaria che contemperano le notorie problematiche relative alla disomogenea collocazione del personale tra le varie aree territoriali del paese e le aspettative del personale.

Anche a tal fine abbiamo avanzato richiesta di avere una puntuale informativa riguardo le piante organiche teoriche e di fatto degli Uffici territoriali del MEF, per una più approfondita analisi della situazione.

TANTO C'È TEMPO ANZI NO!

Ll'incontro fra le OO.SS. e, per il MiBACT, il Capo di Gabinetto, il Segretario generale, il Direttore generale del Personale

e il Direttore della Valorizzazione, avrebbe dovuto e potuto essere un'opportunità per la soluzione non solo di importanti questioni irrisolte ma anche di problematiche generali che condizionano pesantemente e da lungo tempo il regolare svolgimento delle attività istituzionali con pesanti ricadute sui lavoratori del settore.

Il cedimento e la debolezza delle posizioni assunte in questa occasione dai Confederati ha condotto, invece, alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa i cui contenuti sono, nei fatti, praticamente nulli. Più di ogni altro commento, potrà dire la lettura del documento che si allega al presente verbale.

Ovviamente la F.L.P., non condividendo in alcun modo la linea di insipiente acquiescenza assunta da CGIL, CISL e UIL, non ha firmato l'accordo.

Ci sia soltanto consentito esprimere

la nostra indignazione per l'ulteriore procrastinarsi di un confronto che, considerata l'urgenza e la criticità delle questioni sospese, risulta del tutto intollerabile. Come potranno giustificare di fronte ai lavoratori di essere tornati a casa senza alcuna soluzione concreta neppure allo stato di ipotesi?!

La situazione attuale, pertanto, può essere sintetizzata nei seguenti punti:

1) Non esiste ancora una data per la liquidazione delle somme spettanti ai lavoratori

per le progressioni economiche;

2) Non è stata neppure elaborata una bozza di ripartizione dei circa 300 posti ancora disponibili nelle graduatorie delle progressioni economiche;

TANTO C'E' TEMPO.....ANZI NO!!!!

3) Non è stato neppure avviato il confronto per un nuovo bando per le progressioni economiche destinato a sanare il danno ingiustamente subito da migliaia di lavoratori;

4) Non è stata neppure presentata un'ipotesi di riorganizzazione del



Mibact, tema strettamente connesso a quello dei nuovi organici, che dovremo attendere ancora a lungo. Per cui: a) non sarà ancora possibile modificare il profilo professionale di appartenenza, pur avendo maturato il periodo previsto contrattualmente;

b) non potranno essere sanate le disparità di trattamento per i nuovi assunti, né le diverse modalità di distacco, alcune concesse solo per un anno, altre a tempo indeterminato;

c) non potrà essere affrontata in tempo utile la stabilizzazione dei comandati;

5) Non essendo state individuate le risorse per i progetti locali, non potrà essere garantito il miglioramento dell'offerta culturale in misura omogenea su tutto il territorio nazionale e con il coinvolgimento di tutti i profili professionali.

Un solo "risultato" ha fatto seguito alla sottoscrizione dell'accordo: l'apertura di siti e muse il 1 maggio.

Siamo certi che l'iniziativa, la cui copertura economica

è a carico di tutti i lavoratori del MiBACT, incontra la piena soddisfazione del Ministro Franceschini dandogli l'opportunità di piantare una nuova bandierina sull'(apparente) efficienza del settore culturale. Il Ministro ha, infatti, sollecitamente provveduto già nella serata a dare la notizia agli organi di stampa fornendo, tuttavia, informazioni inesatte riguardo all'orario di apertura (annunciato per l'intera giornata). Nessuna riflessione si è fatta, invece, non solo sul sacrificio richiesto ai lavoratori in un giorno che dovrebbe vederli protagonisti della festa, ma neppure sui dati statistici che mostrano per gli anni precedenti una scarsissima adesione da parte dei colleghi ad analogo progetto.

Se le preoccupazioni dell'Amministrazione (e, a quanto pare, anche dei Confederati) vanno in questa direzione, si comprende bene lo spirito e le intenzioni che hanno fatto di questa giornata un'altra occasione sprecata.

LETTERA AL MINISTRO GUIDI



Gentile Ministro, negli anni il MiSE è stato relegato al ruolo di mero contenitore, nel quale è confluito personale proveniente da società a volte già in house, sopresse man mano che l'Erario non è stato più in grado di rifinanziare i loro budget "dilapidati" in spese fuori plafond, il cui bilancio pregresso ha semplicemente iniziato a gravare, con ritocchi risibili, sui Capitoli di Spesa del Ministero vigilante.

Di questo nuovo personale, "troppo" si è collocato agevolmente negli Uffici di diretta collaborazione e nelle Segreterie particolari, con accentramento di quote premiali esorbitanti - oltre ai già "mal digeriti" assegni ad personam di molti di loro.

Ora, la stringente situazione economica in cui ci troviamo non ha impedito di reperire risorse per continuare a finanziare società (InvItalia, PromuovItalia, Fondazione Bordoni, GSE, per esemplificare) che influiscono pesantemente sull'organizzazione del lavoro interno al Dicastero e sulle politiche del personale, con la contestuale cessione di attività istituzionali a favore delle medesime o di altri organismi, anche perché i progetti di queste società sono finanziati dal nostro Ministero e lo Stato continua a bruciare centinaia di milioni di Euro per questi Enti strutturati come multinazionali, mentre un numero esorbitante di velleitari Stagisti e Co.co.co. deambula quotidianamente nei Palazzi ministeriali.

D'altro canto, da anni questo Ministero è terra di conquista nella quale collocare personale vicino ad ambienti trasversali a tutte le coalizioni politiche di Governo, e le risorse umane interne sono state già drasticamente ridotte e sufficientemente vessate, oltre che per effetto del blocco dei contratti collettivi del comparto pubblico fin dal 2010 (DI 112/2008, DI 78/2010 e legge 228/2012), per illuderci che con l'attuale asset il servizio pubblico possa essere migliorato strutturalmente.

Con la piena approvazione del MEF, invece, tra gli altri ingiustificati privilegi



sanzionati da numerose deliberazioni della Corte, è già stato consentito alle associazioni di categoria delle società partecipate (la cui gestione economica delle risorse umane deve essere adeguata alla disciplina delle amministrazioni vigilanti, secondo gli articoli 18, co. 2 bis, legge 133/2008 e 3 bis, co. 6, legge 148/2011) di sottoscrivere nuovi contratti collettivi, cosa che non è avvenuta per gli Enti pubblici di controllo, in spregio del principio di buon andamento previsto dall'articolo 97 della Costituzione, e la Consulta si dovrà pronunciare circa le modalità di assunzione "per decreto" e le promozioni di dirigenti e funzionari assunti in questo come in altri Ministeri senza aver mai superato un concorso.

Abbiamo troppe regole ma non abbiamo un valido sistema in grado di farle applicare, ed i molti contenziosi aperti (il cui tasso è destinato ad aumentare) con ottime probabilità di esito positivo, contro l'Amministrazione che non sembra essere in grado di assicurare a tutto il personale garanzie di imparzialità, segnalano che i nodi irrisolti, se non verranno affrontati, torneranno di nuovo d'attualità in quanto abusando della propria discrezionalità l'Amministrazione non opera quasi mai in piena trasparenza e legittimità (sulle procedure concorsuali e sull'utilizzo delle graduatorie; sull'equiparazione economica ex lege con le qualifiche del personale proveniente da Comparti diversi; sui comandi in entrata ed in uscita; sulle nomine esterne e non, vicine alla politica; sul turn over degli incarichi interni, negli Uffici di diretta collaborazione e nelle Segreterie Tecniche; sul turn over dei designati in Commissioni (i c.d. collaudi) e per partecipare ai Tavoli tecnici, incarichi per i quali si percepiscono remunerazioni extra; sull'eliminazione delle situazioni di incompatibilità per le varie tipologie di incarichi di cui si può essere assegnatari) e troppo spesso

non ha dato piena visibilità ai sensi della L. 241/1990 delle procedure e della documentazione.

E mentre, da un lato, è ormai indifferibile "sburocratizzare" la Pubblica Amministrazione, l'affermarsi in essa della managerialità ha fortemente compromesso le aspirazioni di carriera di gran parte dei funzionari statali (anche se - per effetto del blocco degli stipendi - si avrebbero, forse anche dopo il 2014, avanzamenti di carriera con effetti esclusivamente giuridici) mentre unità di personale già collocate in pensione da questo stesso Dicastero vengono continuamente richiamate in servizio con contratti di consulenza, permettendo loro di accumulare cespiti di reddito, in contrasto con quanto previsto dal quadro normativo in vigore e mentre le Amministrazioni stesse continuano a confezionare Piani Triennali di risparmio, in gran parte puntualmente disattesi, e sono stati ridotti i posti degli organici ministeriali di migliaia di unità per effetto di operazioni di revisione della spesa che stanno penalizzando da circa un decennio esclusivamente le professionalità interne.

Alleghiamo due schede di approfondimento riguardanti alcune rilevanti problematiche del Dicastero e della vigilata Agenzia ICE, cogliendo l'occasione per augurarLe buon lavoro

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO INSOSTENIBILE SPEREQUAZIONE RETRIBUTIVA

A causa dei recenti processi di incorporazione di Enti esiste una grave disparità di trattamento economico tra i lavoratori nel Ministero ed, a parità di mansioni e livello, esistono notevoli differenze retributive: a livello di seconda area (impiegati) a un dipendente del MiSE spetta uno stipendio netto di circa 1.200/1.300 Euro mentre ad un dipendente entra-

to a seguito di incorporazione di un Ente (per esempio dall'IPI, Istituto per la Promozione Industriale) viene erogato uno stipendio netto di circa 2.500 Euro. A livello di terza area (funzionari) la discriminazione aumenta, lo stipendio medio di un dipendente del MiSE è pari a circa 1.500/1.700 Euro netti mentre lo stipendio di un dipendente proveniente da un Ente incorporato si attesta anche intorno ai 4.500 Euro netti.

È una situazione mortificante per coloro che lavorano con impegno e serietà per lo Stato, comprensibilmente delusi e demotivati, e questa ingiustizia non è tollerabile ulteriormente: va affrontata, individuando soluzioni che permettano il riequilibrio della situazione e la valorizzazione professionale ed economica dei dipendenti di questa Amministrazione che sono stati ingiustamente penalizzati da questi processi di incorporazione.

MANCATA ASSEGNAZIONE AL FUA (FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE) DELLE RISORSE RISPARMIATE (affitti e altro) DA PARTE DEL MINISTERO

Il MISE ha predisposto, con la piena adesione del personale, un Piano di riduzione della spesa per gli anni 2012-2014, sulla base della normativa emanata sotto il Governo Monti. Il 50% delle risorse risparmiate è destinato al personale ma nulla finora è stato assegnato a fronte dei risparmi già conseguiti a causa dei rilievi formulati dal Ministero dell'Economia.

E' l'ennesima presa in giro, o si riesce a risolvere la questione ?

Sul Piano di riduzione della spesa intendiamo continuare a dare la nostra massima collaborazione e, a titolo di trasparenza, chiediamo di sapere se il trasferimento degli Uffici della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese da Via del Giorgione a Viale America è stato sospeso

o se viene ritardato per motivi a noi non conosciuti, considerato l'elevato canone di affitto pagato alle Assicurazioni Generali per la sede attuale, per la quale, tra l'altro, sembrerebbero sussistere problematiche relative alla sicurezza.

TEMPISTICA INADEGUATA DI SOTTOSCRIZIONE DEL FUA E RITARDI NELL'EROGAZIONE DELLE RISORSE AI DIPENDENTI

Il personale è ancora in attesa di ricevere le quote spettanti di produttività relative all'anno 2012 e richiede che l'accordo sul FUA venga definito nella prima metà del mese di Gennaio e non nel corso del terzo trimestre, durante l'estate, per rendere l'erogazione dell'acconto immediata e dar modo ai Dirigenti e al Personale degli Uffici di conoscere all'inizio dell'anno i progetti e i risultati sui quali impegnarsi.

Si tratta di semplificare, velocizzare e migliorare il processo organizzativo interno, collegandolo ad una corretta impostazione del controllo di gestione sui risultati dell'Amministrazione.

ASSICURAZIONE SANITARIA

Si è a conoscenza che in altre Amministrazioni o Enti esistono benefit relativi all'assicurazione sanitaria in favore dei dipendenti e se ne richiede l'introduzione, anche su base volontaria, a livello di contrattazione decentrata.

INDIVIDUAZIONE DEGLI UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE

E' scaduto il 9 aprile scorso il termine previsto dall'art. 21 del DPCM di riorganizzazione del Ministero e nulla si sa sui nuovi uffici, con inevitabile disagio operativo.

SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE ALL'INTERNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il lavoro sulle semplificazioni non deve essere focalizzato solo su cit-

tadini e imprese ma deve essere esteso anche ai meccanismi procedurali interni alla PA, spesso farraginosi, contorti, appesantiti da abitudini stratificatesi nel tempo ma non più razionali: l'efficacia dell'azione della PA e i risultati non possono essere raggiunti se rimangono in vita procedure irrazionali che dilatano i tempi di attuazione a danno dei cittadini e delle imprese (emanazione di decreti di attuazione con concerti di altre Amministrazioni che durano anni, meccanismi contabili che non rendono tempestiva la rassegna delle risorse, passaggi tra istituzioni per controlli o pubblicazione che impiegano mesi ed altro). Su questo punto si porta come esempio la casistica relativa alla tardiva assegnazione delle risorse, versate dalle imprese e di competenza del MiSE per lo svolgimento di funzioni istituzionali, da parte del Ministero dell'Economia. I lavoratori intendono raggiungere i risultati ma i risultati possono essere raggiunti solo semplificando e velocizzando i meccanismi "produttivi" interni alla PA.

SBLOCCO PROGRESSIVO DEL TURN OVER

Il blocco del turn over e il blocco delle pensioni rendono la PA un sistema ingessato e destinato alla progressiva paralisi: per favorire la continuità operativa, l'efficienza della PA e l'inserimento dei giovani, esistono vari meccanismi di tipo volontario (ESONERI PARZIALI, SPERIMENTAZIONE del part time "PONTE GENERAZIONALE" per chi è vicino alla pensione con trasferimento di competenze ai giovani o altro) che sono già stati sperimentati con successo anche nel settore privato e che possono essere utilizzati per favorire il ricambio generazionale.

AGENZIA ICE

Dopo la soppressione del vecchio Istituto l'Agenzia ICE, istituita nel dicembre 2011, è stata resa operativa all'inizio del 2013.

La soppressione, pur se rivelatasi una decisione errata, come dimostrato dai fatti, poteva comunque rappresentare un'occasione per modernizzare ed efficientare la struttura e le modalità operative di questo ente promozionale.

Purtroppo ciò non è avvenuto a seguito di vari errori, tra i quali quello di aver nominato vertici aziendali rivelatisi inadeguati ad un compito di innovazione e cambiamento, divenuti dirigenti per chiamata diretta, senza bando pubblico e senza prove selettive. Può tranquillamente parlarsi di un'occasione perduta dall'Italia per dotarsi di una "trade promotion organization" al passo con i tempi. Infatti la nuova Agenzia è divenuta, a parte alcuni cambi di denominazione e di facciata, praticamente la copia del soppresso Istituto: struttura organizzativa quasi identica a livello centrale (a parte i nomi degli Uffici), ordinamento interno copiato di sana pianta da quello del vecchio ICE, procedure obsolete e burocratiche, modalità operative praticamente inalterate. La situazione attuale non è facile: la riduzione dell'organico prevista dalla legge istitutiva,

l'incremento dei fondi di attività (programma promozionale, progetto export sud, progetto "Made in Italy", ecc.) a fronte di un mantenimento di procedure contabili/amministrative/operative inutilmente farraginose e complesse sta creando forti disagi nel Personale, in particolare a quello adibito a funzioni di "front line". Il malcontento deriva inoltre, tra l'altro, dall'assunzione di due dirigenti esterni a tempo determinato, un "portavoce" del Presidente di cui nessuno ha avvertito la presenza ed il dirigente dell'ufficio di supporto per l'attrazione degli investimenti esteri, materia tra l'altro sottratta alla competenza ICE da "Destinazione Italia".

In particolare, il secondo dirigente proviene dalla "Value Partners", la stessa Società dalla quale proveniva il Presidente, ed è stato nominato con una selezione di cui all'ICE tutti già conoscevano l'esito, tanto che il nostro sindacato ne aveva fatto oggetto di un comunicato prima ancora che la procedura iniziasse! Il fatto è che questi due soggetti esterni hanno occupato il posto che avrebbe potuto essere assegnato agli idonei di un concorso pubblico per esami, bandito dall'ICE stesso anni prima. Altro motivo di disagio, il prossimo ingresso dei dipendenti di BuoniItalia Spa, per i quali la L. 27.12.2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha previsto al c. 478 la possibilità di essere inquadrati, previa verifica dell'idoneità, nei ruoli dell'Agenzia ICE "anche in deroga ai limiti delle facoltà assunzionali" e quindi "anche in posizione di soprannumero".

Ovviamente i dipendenti del soppresso Istituto che non poterono entrare nella nuova Agenzia a causa della riduzione dei posti in organico e che non hanno usufruito della possibilità del soprannumero non sono di certo contenti di una simile situazione, mentre quelli in forza all'Agenzia, che hanno ricevuto un inquadramento al ribasso (materia attualmente soggetta a ricorso giurisdizionale), temono di venir "scavalcati" da dipendenti assunti senza concorso e provenienti da una Spa, sciolta per inefficienze e scandali! Con queste premesse, l'Agenzia ICE deve essere nuovamente soppressa? Assolutamente no! E neppure è necessaria una nuova riforma, che sarebbe la terza in vent'anni. Il cambiamento deve venire dall'interno con una struttura più flessibile, procedure snellite e formule operative che non siano nuove solo nel nome, ma anche nei contenuti. AC

ACCORDO PER IL FUA 2013...

LA FIRMA È PREVISTA ma mentre l'importo pro capite lordo complessivo sarà di circa 555,00 euro (tra Premio Nazionale per la Produttività e Fondo di Sede), 20 persone percepiranno 4.650,00 euro ciascuno. VEDIAMO QUALI SINDACATI FIRMERANNO QUESTO ACCORDO

Come è riportato nel titolo, è prevista la firma per dell'accordo per la ripartizione del FUA 2013, la cui bozza la potete scaricare facendo clic qui.

Come abbiamo già anticipato nel nostro notiziario n. 50 del 16 aprile u.s., abbiamo ancora una volta evidenziato quella che per noi è una palese illegittimità (ci riferiamo al conferimento di funzioni dirigenziali camuffate da posizioni organizzative) che è stata nuovamente riproposta dall'Amministrazione anche per l'anno 2013.

Quella è una delle motivazioni per le quali la FLP non apporrà la propria firma a questo accordo, ma non è l'unica: abbiamo infatti delle perplessità sul sistema di valutazione della prestazione

individuale che l'Amministrazione intende introdurre e siamo rimasti sbalorditi dalla proposta (discriminante e umiliante per gli altri 20.194 colleghi) con la quale si intende pagare a 20 unità, come FUA, la cifra di 4.650,00 euro ciascuno.

Si tratta di colleghi incardinati (con si sa bene con quale criterio) nella costituita "Autorità di Gestione responsabile dell'attuazione del programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non sufficienti".

Ancora non sappiamo cosa faranno gli altri sindacati, ma per quanto ci riguarda noi non daremo il nostro consenso (apponendo la nostra firma all'accordo) per la consumazione di questa vergognosa disparità di trattamento tra colleghi.

Nella nostra opera di tutela del



personale, il 18 di marzo, appena abbiamo appreso le intenzioni dell'Amministrazione, abbiamo provveduto ad inviare una lettera con la quale chiedevamo informazioni in merito alla composizione dell'Ufficio dell'Autorità di Gestione.

Non abbiamo ancora ricevuta una risposta ma in compenso, in data 8 aprile, l'Amministrazione ci ha fatto pervenire la procedura di interpellato per l'assegnazione di personale alla Autorità di Gestione responsabile dell'attuazione del programma nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non sufficienti, che potete scaricare facendo clic qui.

Se la notizia che vi abbiamo dato oggi vi ha procurato una certa indig-

nazione, al fine di salvaguardare la vostra salute ed evitare dannosi travasi di bile, vi invitiamo a rimanere calmi, perché nei prossimi giorni è assai probabile che vi dovremo comunicare un'altra notizia (che riguarda sempre la ripartizione del FUA) che vi farà veramente arrabbiare.

In proposito vi facciamo notare che certe cose accadono non tanto perché l'Amministrazione le propone, ma perché ci sono dei sindacati che dovrebbero rappresentarvi e tutelare i vostri interessi e invece firmano determinati accordi.



APPALTI INFORMATICI AL MINISTERO DELL'INTERNO: *L'AMMINISTRAZIONE RISPONDE ALLE RICHIESTE DELLA FLP MA NON IN MANIERA SODDISFACENTE*

Alle lettere della FLP, che dal mese di gennaio del corrente anno chiedeva di conoscere:
quali attività informatiche del Ministero

dell'Interno risultano al momento appaltate o comunque affidate a soggetti terzi, l'ammontare complessivo erogato o da erogare a tali soggetti esterni per lo svolgimento di tali attività relativamente agli anni 2012 e 2013, ha infine risposto, con una lettera (Prot. n. OM. 7706/914) in data 18 aprile 2014, il Prefetto

Sgaraglia, fornendoci una copia del parere rilasciato dall'Aran in merito alla nostra richiesta, precisando di poter fornire informazioni riguardanti unicamente i servizi informatici e tecnologici di specifica competenza del suo Dipartimento (per le Politiche del Personale dell'Amm.ne Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie)... lasciando quindi intendere che le richieste che riguardano gli altri Dipartimenti dovranno essere inviate agli altri Capi-Dipartimento (cosa che naturalmente faremo),



e facendo presente che le aree tematiche generali in cui si inquadrano le attività tecnologiche del Suo Dipartimento sono svolte dall'Ufficio IV - Innovazione tecnologica per l'Amministrazione Generale della Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali... arrivando ad affermare anche che il programma applicativo "SANA" Sistema informativo documentale per l'automazione dei procedimenti amministrativi in materia di applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo nelle Prefetture, sarebbe stato realizzato dall'Ufficio IV. La FLP ha replicato con una lettera in data odierna, chiedendo di conoscere se:

per quanto riguarda il programma applicativo "SANA" non sono mai state pagate somme di denaro, da parte del Ministero dell'Interno, a ditte esterne (per esempio di Napoli), per la loro opera di collaborazione nella progettazione realizzazione, perfezionamento e gestione dell'applicativo stesso;

per quanto riguarda l'attività svolta dall'O.I.V., vi sono adempimenti di tipo informatico appaltati o affidati a soggetti terzi estranei all'amministrazione.

Al fine di fare una volta per tutte chiarezza sull'argomento, la FLP ha

infine inviato il Prefetto Sgaraglia, Vicecapo Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amm.ne Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie del Ministero dell'Interno: a specificare se negli anni 2012 e 2013 siano state appaltate, o comunque affidate a soggetti terzi, attività informatiche riguardanti il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amm.ne Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie del Ministero dell'Interno e in caso di risposta positiva a far conoscere l'ammontare complessivo erogato o da erogare a tali soggetti per lo svolgimento di tali attività;

se invece nessuna attività informatica riguardante il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amm.ne Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie del Ministero dell'Interno è stata, negli anni 2012 e 2013, appaltata o comunque affidata a soggetti terzi e il Ministero dell'Interno non ha pagato e non dovrà pagare nemmeno un centesimo per tali finalità, a mettere la cosa per iscritto in modo inequivocabile.

*PRIMO E POSITIVO INCONTRO CON LA
MINISTRA E IL SOTTOSEGRETARIO
PER FLP DIFESA A PARTIRE
DALLE LINEE PROGRAMMATICHE,
COSTRUIRE NEI FATTI
OCCASIONI DI EFFETTIVA
CIVILIZZAZIONE*

La sen. Roberta Pinotti ha incontrato le OO.SS. nazionali, per la prima volta nella sua veste di Ministra della Difesa e con al fianco il nuovo Sottosegretario delegato alle relazioni sindacali, l'on. Domenico Rossi. Si è trattato di un incontro cordiale e a nostro giudizio positivo e confortante, che è servito a riprendere le fila del confronto con le Parti sociali che si era necessariamente interrotto con la crisi del Governo Letta, e che, anche per questo e lo ha ribadito la stessa Ministra in apertura di riunione, si pone in una linea di continuità con l'esperienza precedente. La Ministra ha sottolineato a più riprese la centralità del ruolo del personale nelle attività della Difesa, e da qui anche il suo rinnovato impegno sul fronte delle assunzioni dei vincitori di concorso e nella direzione tesa ad assicu-

rare alla Difesa quel turnover che è drammaticamente mancato in questi anni, in particolare negli Stabilimenti industriali; ha quindi segnalato l'impegno proprio di queste ore a chè non vengano tagliate le risorse destinate all'esercizio, dicendosi invece disponibile a ragionare in ordine a un'eventuale riduzione della spesa per armamenti. Ha ribadito infine il ruolo importante delle OO.SS. e ricordato il lavoro fatto insieme su quel tavolo, che ha prodotto sicuramente dei buoni risultati, in particolare per quanto attiene ad alcuni significativi approdi dei decreti attuativi L. 244/2012, un lavoro che dovrà continuare nei prossimi mesi. Ha quindi dato la parola al Sottosegretario Rossi, che ha assicurato attenzione e impegno sulle tematiche relative al personale civile.

E' poi partito il consueto giro di tavo-



REGOLAMENTO

lo, che ha visto emergere posizioni sostanzialmente condivise tra le OO.SS. presenti. La nostra O.S. è partita innanzitutto ricordando le “linee programmatiche” illustrate nel corso dell’ audizione di mercoledì 12 marzo di fronte alle Commissioni Difesa di Camera e Senato, un intervento che avevamo apprezzato sotto diversi profili, e in particolare nella parte relativa alle considerazioni svolte in tema di personale civile. Era la prima volta, a nostra memoria, che un Ministro della Difesa dedicava spazio così importante e attenzione vera al lavoro civile, riconoscendone la centralità del ruolo, e molto significativo ci era apparso quel suo richiamo alla necessità di “superare quegli steccati che hanno circoscritto tradizionalmente i civili della Difesa a specifici compiti e funzioni, escludendoli da altre riserve di norma al personale militare”, una differenzia-

zione che la Ministra affermava “non avere più alcun senso”, e che “anzi può trasformarsi addirittura in una penalizzazione per la stessa nostra Amministrazione che rischia, così facendo, di sprecare l’opportunità di valorizzare le eccellenze”. E allora, tenuto conto del fatto che vivremo nei prossimi mesi una fase in un qualche modo costituente avendo in agenda appuntamenti importanti (Regolamento previsto dall’art.1, comma 1, del D.Lgs. 7/2014; Libro Bianco; possibile revisione del modello Difesa), è di tutta evidenza come gli intendimenti programmatici espressi dalla Ministra disegnino un quadro di situazione estremamente favorevole e offrono opportunità che non possiamo disperdere per guardare finalmente quella “civiltà” che, lo abbiamo detto più volte, rappresenta la prima vera e seria operazione di spending review

della nostra Amministrazione.

Ciò premesso, appare ben chiaro come occorra però non perdere tempo e passare rapidamente dalle parole ai fatti per costruire le nuove opportunità per i lavoratori civili. A tal riguardo, la nostra O.S. ha indicato alcuni appuntamenti di breve termine sui quali si misurerà la reale intenzione dell’Amministrazione nelle sue diverse componenti di procedere nella precisa direzione indicata dal Ministro.

1. Siamo alla vigilia dell’emanazione del D.M. che dovrà ripartire tra gli Organi Programmatori (OO.PP.), e contestualmente distribuirle per profili professionali e per Regioni, le dotazioni organiche civili fissate dal DPCM 23.01.2013. A seguire, gli OO.PP. dovranno a loro volta distribuire i numeri ad essi assegnati al loro interno, rideterminando organici e organigrammi degli Enti, con rela-

tive funzioni e incarichi.

Sarà quello il momento di dare corpo e sostanza alle linee della Ministra e alle previsioni normative del D.Lgs n. 7/2014 che prevede "l'attribuzione di funzioni e compiti tecnico amministrativi al personale civile" ;

2. A mente di quanto previsto dallo stesso D. Lgs. n.7, si dovrà redigere a breve il Regolamento previsto dall'art. 1 comma 2-bis per la ripartizione di compiti e funzioni tra le due aree del nostro Ministero, e in quella sede si dovranno definire gli ambiti precisi riservati al lavoro civile e i vincoli per l'attribuzione delle funzioni. Quel Regolamento incorporerà verosimilmente anche la riorganizzazione dell'area centrale conseguente al DL 95/2012, e dunque la nuova struttura di SGD, DD.GG. e UU.CC. . E' di tutta evidenza che se l'orizzonte è quello di una marcata civilizzazione del Ministero, occorrerà aggiungere e non togliere, e dunque andranno decisamente accantonati gli intendimenti del Capo di SMD che vorrebbe sottrarre competenze a PERSOMIL e PREVIMIL per trasferirle agli Stati Maggiori.

3. L'impronta civilizzatrice dovrà caratterizzare significativamente anche i riordini (riorganizzazioni e soppressioni) discendenti dalla delega per la riduzione dello strumento militare, abbandonando definitivamente quella marcata militarizzazione degli organici e degli incarichi apicali che hanno sin qui contraddistinto i riordini della FF.AA., anche quelle più recenti previsti dal D.Lgs. n. 7/2014. Riordini che dovranno continuare ad essere gestiti attraverso il preventivo coinvolgimento delle OO.SS. e attraverso la condivisione

(e non la semplice informazione) dei piani di reimpiego del personale civile. E questo, naturalmente, in primo luogo, anche per le imminenti e decisive riorganizzazioni di Poli, Arsenali MM e CC.TT. , rispetto ai quali abbiamo sollecitato la Ministra ad una azione forte presso la Funzione Pubblica affinché sia dato finalmente corso all'assunzione dei vincitori di concorso (la richiesta di Persociv giace da un anno e mezzo) e al varo di un piano straordinario di assunzioni per l'area industriale.

4. Una nuova idea e una diversa pratica della formazione potrà diventare la leva attraverso la quale si dà sostanza ad un impiego nuovo e diverso del personale civile, nel segno indicato dalla Ministra. Occorre una gestione della formazione totalmente diversa da quanto sin qui praticato, unitaria e non separata per F.A. (in questa direzione sembra muovere il nascente Polo della Formazione Interforze) e organizzata anche attraverso il pieno coinvolgimento delle OO.SS. che sinora è completamente mancato, con modalità nuove e moderne, e con disponibilità di risorse economiche maggiori, secondo le previsioni del D.Lgs. n. 8. Sulla formazione, a nostro avviso, si gioca la sfida decisiva per dare sostanza vera alle attese di civilizzazione.

5. Nel filo di quella continuità invocata dalla Ministra nel suo intervento introduttivo, la nostra O.S. ha chiesto di riprendere l'agenda interrotta dalla crisi di governo, a partire dal riavvio del confronto sulle nuove modalità di gestione dei reimpieghi e della mobilità, per poi proseguire su altri versanti per affrontare tutte le problematiche ancora aperte (pen-





sionamenti in soprannumero D.L. 95; cedolino, etc).

6. In merito all'attualissimo problema legato alla mancanza nel DEF di qualsiasi previsione di risorse destinate al rinnovo dei contratti, poi smentita da una dichiarazione del Sottosegretario Rughetti, questione questa che ha trovato spazio negli interventi di tutte le OO.SS..., FLP DIFESA, riprendendo il cuore del ragionamento della nostra Federazione, ha detto che c'è per il Governo un solo modo di smentire davvero: quello di convocare le Parti sociali per dare avvio alla trattativa sul rinnovo del CCNL.

7. Infine, FLP DIFESA ha chiesto alla Ministra di disporre l'invio a tutti i Dirigenti e a tutto il personale civile e militare del testo recante le "linee programmatiche" illustrate in Parlamento, affinché ne siano chiare a tutti le linee civilizzatrici che dovranno impegnare tutti i diversi pezzi della nostra Amministrazione. Un'idea dichiaratamente apprezzata dalla Ministra, che speriamo si concretizzi presto.

La replica agli interventi delle OO.SS. è spettata al Sottosegretario delegato, atteso che la Ministra ha dovuto abbandonare il tavolo per indifferibili impegni già in agenda. L'on Rossi ha detto di aver preso nota di tutte le questioni poste, rispetto alle quali ha impegnato l'Amministrazione a dare risposte, perché a quel dovere non si deve mancare; ha ribadito l'assoluta centralità delle questioni relative al personale; ha infine rimarcato la linea di assoluta continuità con il metodo posto in essere dall'allora Sottosegretaria, che prevede, sulle diverse questioni, tavoli tecnici di confronto e poi il tavolo politico per le scelte definitive.

TAGLIO DI 400 MLN NEL 2014, DI CUI 135 DAGLI F-35. MA SI PARLA DI DIMEZZAMENTO DEL LORO NUMERO..... DEF 2014 E D.L 66 PER IL MINISTERO DIFESA

Le Commissioni Difesa di Camera e Senato, la prima in data 15 aprile u.s. e la seconda il giorno successivo, hanno esaminato, ovviamente per la parte d'interesse del M.D., il Documento di Economia e Finanze (DEF) adottato dal CdM, e in data 17 il Parlamento ha approvato le risoluzioni di maggioranza che ne davano il via libera, autorizzando anche lo slittamento al 2016 del pareggio strutturale di bilancio. Il DEF (il testo è pubblicato sul nostro sito) costituisce il principale strumento di programmazione economica e finanziaria e, dopo l'approvazione delle Camere, dovrà essere inviato al Consiglio Europeo. Quello di quest'anno, è finalizzato "alla crescita dell'economia e dell'occupazione", reca il PNR (Programma Nazionale di Riforma) e ha orientato le scelte del Governo in materia di spending review che

dovrebbero assicurare fino a 6 miliardi per il 2014, e rispettivamente 17 e 32 miliardi nel 2015 e 2016. Per quanto attiene al Ministero della Difesa, le misure di contenimento della spesa riguardano il personale, le infrastrutture e la spesa per armamenti. Per quanto attiene a personale e infrastrutture, vanno ricordati i provvedimenti recati dal DL 95/2012 e quelli attuativi della delega ex L.244/2012. In ordine al patrimonio immobiliare della Difesa, il DEF prevede la sdemanializzazione di quello non più usato per finalità istituzionali dal M.D. attraverso l'utilizzazione di strumenti giuridici che assicurino tempi certi e rapidi per la valorizzazione urbanistica degli immobili. Va detto che, anche alla luce di quanto previsto dalla legge di stabilità 2014 (programma straordinario di dismissioni degli immobili pubblici), l'A.D. sta procedendo velocemente su quella strada (pubblichiamo sul



nostro sito il protocollo 17.04.2014 relativo a Firenze). Più recentemente, è stata costituita la “task force” voluta dalla Ministra Pinotti, che è formata da esperti del Ministero e del Demanio ed è guidata dal gen. Antonio Caporotundo, Vice Ispettore Infrastrutture dell'Esercito. Detta “task force” dovrà operare alle dirette dipendenze della Ministra e, in coordinamento con Difesa Servizi S.p.A. e Agenzia del Demanio, costituirà un punto di riferimento certo e immediato per Enti e Istituzioni interessati al patrimonio immobiliare della Difesa. Per quanto riguarda invece le spese per i sistemi d'arma, è previsto che esse “dovranno essere riviste anche all'esito della predisposizione di un apposito libro bianco” e “tenendo conto che l'ampio debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settori”. A proposito dell'eventuale revisione della spesa per armamenti, dobbiamo ricordare che la nostra Ministra ha usato in più sedi tre verbi con la “r”: ripensare, rivedere e ridurre, anche i grandi programmi.

Connesso al DEF, ha intanto già visto la luce il D.L. 24.04.2014, n. 66 (pubblicato sul nostro sito) che reca, tra le altre cose, il bonus in busta paga di 80 €. Detto D.L. prevede per il M.D. un taglio di 400 mln €, somma che include lo spostamento del programma di spesa per gli F35 che garantirà 135 milioni di euro. Ma, a leggere “La Repubblica” del 22 u.s. (articolo su nostro sito), il “piano segreto” sarebbe ben più impegnativo, e prevederebbe il dimezzamento (da 90 a 45 pezzi) degli F-35. Sul nostro sito, anche la risposta del SSS Alfano a una interrogazione sul tema.

Lo stesso D.L. 66 prevede per la Difesa, al pari delle altre Amministrazioni centrali, la riduzione degli stipendi dei propri dirigenti, il taglio delle auto blu (max cinque anche per noi?), la riduzione dei centri di costo e degli spazi di lavoro per i dipendenti. Invece, non si prevede ancora una volta nessun taglio per la famosa “ausiliaria”, che, come ha ricordato l'on. Artini nel suo intervento sul DEF, “da sola consentirebbe nel 2015 un risparmio di circa 420 milioni di euro, pari all'impegno finanziario previsto per gli F35”. Rifletta bene il Presidente Renzi!

PER FORTUNA CHE ANCHE I COLLEGHI RIUNITI NELL'AULA OCCORSIO HANNO CHIESTO QUELLO CHE LA FLP PORTA AVANTI DA ANNI.

Il giorno 14 la FLP era presente come inviato speciale all'incontro organizzato dalla Rsu-Procura e Trib. e dal Comitato di

Riqualificazione Città Giudiziaria di Roma in merito alla creazione del Comparto Giustizia e alla Riqualificazione...preventiva prima dell'arrivo dei colleghi dalle altre Amministrazioni pubbliche. Erano presenti, oltre ai componenti delle RSU, Luca Bellini (presidente del Comitato) il Dott. Sabelli ANM- Dott. Erber ANM locale- Dott. Bresciano Pres. Trib. - Dott. Pignatone Procuratore Capo.

Finalmente l'aula Occorsio era piena. Si vede che il tema della riqualificazione è ancora molto sentito, soprattutto, considerato anche l'arrivo imminente dei colleghi degli altri ministeri.

Il Dott. Sabelli prendendo la parola ha detto che ha avuto nel tempo diversi incontri con i vari ministri della F.P. e della Giustizia, parlando della nostra situazione: cioè del personale "amministrativo"; della carenza di organici, del blocco del turnover, della mancata riqualificazione e formazione, processo telematico, e dell'inutilità della salvaguardia del comparto Sicurezza senza tutelare il comparto Giustizia. Ha, inoltre,

aggiunto che vorrebbe incontrare le OO.SS. per presentare delle proposte congiunte al governo, entro la prima decade di maggio.

Il Presidente del Tribunale, dott. Bresciano, ha ricordato che circa un mese fa ha incontrato il Ministro in merito all'accelerazione del Processo Civile Telematico. In questo incontro il Presidente ha ribadito che, a seguito del blocco delle assunzioni, si è perso circa l'1% del PIL. Con questa somma si sarebbe potuto assumere il personale mancante. Ha anche fatto notare che lo Stato perde molti soldi, a seguito delle prescrizioni delle condanne alle spese. Bellini ha aggiunto che i soldi per la riqualificazione si potrebbero prendere dal FUG e dalle somme recuperate da Equitalia.

La FLP, come detto in prefazione, ha fatto da reporter per tutti i colleghi che non sono intervenuti ricordando, ai circa 4500 colleghi degli Uffici Giudiziari romani, come le indicazioni, le proposte e i suggerimenti dati facciano parte integrale del DNA della FLP che, in ogni circostanza, pone queste tematiche sempre al centro delle discussioni, vuoi con i colleghi, vuoi con i Direttori Generali e con i Capi Dipartimento ed anche con il Ministro in persona.

Pertanto, sin da adesso, la FLP è

disponibile ad intervenire, insieme a tutte le altre parti che lo vorranno, raccogliendo da subito la proposta del Dott. Sabelli riguardante appunto la possibilità di portare insieme una proposta condivisa.

La FLP ha sempre considerato assai scottante l'eventualità che circa 8000 amministrativi potessero passare al Ministero della Giustizia. Voci di corridoio ci dicono che addirittura gli arrivi potrebbero essere anche il doppio, considerando il possibile arrivo anche di altre unità.

In buona sostanza, si tratterebbe di una bozza di DPCM che prevederebbe il passaggio di circa 15.000 unità alla Giustizia direttamente e senza possibilità di scelta da parte degli interessati.

Sia ben chiaro che la FLP non si opporrà all'arrivo dei soprannumerari della PA, ma pretende e reclama la RIQUELIFICAZIONE del personale Giudiziario con relativi interpellati e mobilità PRIMA dell'arrivo di altro personale al Dicastero della II tutto può essere agevolato dalla imminente riorganizzazione, tramite il nuovo regolamento del Ministero; è proprio in questa fase che può tranquillamente, con estrema semplicità, essere richiamata la sentenza della Corte Costituzionale 1/1999 che prevede appunto procedure semplificate per l'espletamento della riqualificazione senza nessuna riserva di posti per l'esterno.

Certamente bisogna fare in fretta, ma soprattutto dobbiamo portare avanti tutti insieme questa proposta. Purtroppo, da moltissimo tempo, ci ritroviamo soli insieme ai lavoratori a chiedere quello che ci spetta di diritto fino al punto di non capire se gli altri hanno compreso quello che sta succedendo o se, addirittura, sono "complici" degli eventi.

Una cosa è certa: la FLP non si arrenderà ed è pronta a dare un segno tangibile del malcontento dei dipendenti giudiziari. Non è pos-

sibile che:

dopo lo schiaffo della Geografia Giudiziaria che ancora non definisce il destino dei lavoratori del Giudice di Pace;

dopo lo stress da lavoro correlato conclamato negli Uffici Giudiziari a partire dal Tribunale di Roma, primo Tribunale d'Europa;

dopo la paurosa situazione in cui versano le strutture giudiziarie italiane e, conseguentemente, i livelli bassissimi di salubrità e salute sui posti di lavoro;

dopo gli insopportabili carichi di lavoro pro capite sempre in continuo aumento;

dopo la mancata mobilità ed interpellati che hanno di fatto negato il DIRITTO

alla famiglia degli ausiliari della Giurisdizione;

dopo le mancate riqualificazioni;

dopo il blocco dei contratti e la netta riduzione del salario accessorio;

dopo che ogni giudiziario ha lavorato per 2 e svolto almeno 2 mansioni superiori;

dopo aver sempre saputo quando si entra in ufficio ma non quando si esce dalle udienze.... Adesso dopo tutto ciò oltre al danno la BEFFA!

Cambiano i Governi, ma lo statale resta l'agnello sacrificale!

Bisogna organizzarci subito in tutti gli Uffici Giudiziari. Facciamo sentire la nostra voce, ora o mai più!!!

Troviamo insieme le iniziative che ci possano accendere un faro nei mezzi di comunicazioni, giornali, radio TV, Telegiornali e talk show. Intanto ascolta l'intervento di Piero piazza all'incontro col Ministro a febbraio 2014 collegati al Link:http://www.flpgiustizia.it/video/incontro_ministro_orlando.html

Proprio per verificare di persona che l'assemblea romana trattava sicuramente le tematiche che sono state esposte al Ministro in quell'incontro!!!!

COME VOLEVASI DIMOSTRARE!!!

Le grida di allarme manifestate e inascoltate della FLP ribadiscono che ad uno ad uno tutti i nodi vengono al pettine e..... presentano il conto!!! a partire dalla chiusura dei GdP alla Mobilità dall'esterno senza anteporre gli interpellati, per continuare con l'audizione del Ministro in Commissione Giustizia e finire nel..... "Caos"!!!

Il 29 aprile abbiamo avuto l'ennesima dimostrazione che per il ministero della Giustizia siamo solo numeri!!!

Infatti per esempio subito dopo la dichiarazione di proclamazione dello stato di agitazione dei GDP gli stessi sono stati convocati per il 30 aprile. Intanto i nostri colleghi perdenti posto sono sballottati di qua e di là senza un posto e addirittura senza aver avuto l'opportunità di partecipare agli interpellati nazionali che l'Amministrazione aveva SCRITTO e SOTTOSCRITTO (nell'accordo del 2012 art. 10 e 2007) che si sarebbero realizzati.

Ai rappresentanti dei lavoratori neanche una convocazione, almeno per essere informati e a sua volta informare il Ministro sullo scempio che si sta attuando con le procedure per i perdenti posto, demandate agli Uffici periferici, che di fatto sono stati i meri esecutori delle numerose circolari ministeriali emesse senza un minimo di confronto, senza criteri condivisi, e senza riguardo degli accordi vigenti e ancora senza quella auspicata moratoria per evi-

tare ulteriori umiliazioni per i colleghi interessati.

Ad oggi (fino alle 12,00) ci sono colleghi a cui non è stato ancora notificato il decreto di trasferimento, ma con l'ufficio chiuso e avendo consegnato le chiavi domani non sanno dove si dovranno presentare in servizio.

Altri colleghi sono invece stati trasferiti e subito dopo nuovamente applicati all'ufficio di provenienza almeno fino alla fine di giugno, in buona sostanza non si sta capendo più niente; si è perso il buonsenso delle cose da fare.

Tutto ciò ci lascia allibiti. Chi rappresenta i lavoratori e riceve centinaia di richieste di chiarimento da parte dei propri associati non viene convocato ad un tavolo monotematico. Le decisioni

continuano ad essere prese unilateralmente a "dispetto" delle più elementari norme, dei regolamenti e dei contratti vigenti.

Intanto sono in arrivo i colleghi in "esubero" dalle altre amministrazioni che come ormai gridato da tantissimo tempo se non facciamo in fretta, si prenderanno i nostri

posti non soltanto coprendoci le sedi vacanti per i mancati interpellati nazionali, ma ci prenderanno anche i posti disponibili per riqualificare il nostro personale che invece per effetto della riorganizzazione del Ministero e con l'applicazione della sentenza N.1/1999 della Corte Costituzionale potrebbe riqualificarsi tramite procedure semplificate, e quindi senza riserva di posti per l'esterno.

Intanto il Ministro Orlando ha esposto in commissione giustizia le linee programmatiche per riformare la giustizia sottolineando 4 emergenze prioritarie tra cui: la condizione delle carceri, la Giustizia Civile, il personale amministrativo e l'organizzazione della "Macchina Giustizia", e finendo ai mezzi per il contrasto della criminalità organizzata e relativi processi di accumulazioni patrimoniali.

Da una prima analisi non sembra che il Ministro abbia letto la proposta della FLP su riqualificazione, mobilità e interpellati, a parte anche la lotta agli sprechi. In audizione nel capitolo dedicato al personale il Guardasigilli ha parlato in modo preponderante solo della croniche carenze d'organico di circa 8000 unità, con una scopertura media nazionale di oltre il 18%. Numero tendente a crescere anno per anno per effetto del mancato turnover, ma il Ministro Orlando ha esposto il modo per farvi fronte,..... e precisamente mediante un concorso esterno e procedure di mobilità non solo infra-comparto, ma anche extra-comparto nonché l'attingimento a graduatorie di idonei di altri concorsi. Mentre invece la proposta della FLP pur ritenendo conducente la copertura delle piante organiche (previa formazione chiaramente delle new entry), ha ribadito allo stesso Ministro che occorre prima effettuare gli interpellati nazionali, riqualificare il personale giudiziario e a conclusio-

ne dare il via ai nuovi ingressi cosa che invece nella relazione sarebbe addirittura anticipata a giugno 2014. Tutto ciò senza ancora averci sentito se non per un primo incontro di presentazione. vedi video nel sito www.flpgiustizia.it).

La FLP ha già presentato e reiterato richieste di incontro urgente al Ministro su tutti questi argomenti al fine di guardare in faccia la realtà e i fatti e per avere le risposte a tutte le domande che da molto tempo i lavoratori si stanno facendo e ci stanno facendo.

Come sempre vi chiediamo di segnalarci le vostre situazioni personali e le richieste presentate all'amministrazione che ad oggi non hanno avuto risposte e anzi sono lasciate nel dimenticatoio.

Mandateci quindi le vostre istanze presentate all'amministrazione su mobilità, legge 104, scambi sede art.42 bis ecc.ecc. La FLP controllerà lo stato della pratica e poi insieme a te decideremo cosa e meglio fare. Il tutto vale sia per i lavoratori iscritti alla FLP, ma anche per tutti i simpatizzanti che sappiamo avere in tutti gli Uffici giudiziari italiani.

Non ci sono termini perentori o di scadenza gli Uffici della Segreteria Nazionale della FLP sita all'interno del Ministero sono a tua completa disposizione per ogni ulteriore chiarimento chiamaci SUBITO!!!



LA VALLETTA

La Valletta (in maltese Il-Belt Valletta) è la capitale di Malta.

Fu fondata nel 1566 dai Cavalieri Ospitalieri, che le diedero il nome del loro gran maestro Jean de la Valette: precisamente essa venne chiamata, in latino, Humilissima Civitas Valettae ("L'umilissima città di Valletta"). In maltese è conosciuta come Il-Belt e La città.

La città è situata sulla costa settentrionale su di una penisola rocciosa che sorge tra due ampie insenature in cui sono situati i porti della città: Porto Grande (ribattezzato dagli inglesi Grand Harbour) e Porto Marsamuschetto (Marsamxett Harbour).

Il territorio sul quale sorse La Valletta era prima deserto. Parte di esso portava il nome di Xagh-ret Meuua, che in maltese significa "terreno incolto di Meuua", forse dal nome di qualche antico proprietario di quei luoghi. La città venne innalzata sul monte Sceberras, la parte più prominente della lingua di terra che divide il Porto Grande da quello di Marsamuschetto. Il nome originale di questa zona era Gebel ir-ras, cioè "monte dell'estremità". Tutto lo spazio che andava da questa fino alla punta si chiamava comunemente Il Uardia, che significa "la guardia", ovvero il "luogo delle guardie", così chiamato perché anticamente vi si trovava un corpo di guardia che vigilava per eventuali sbarchi clandestini.

La città fu fondata dal Gran Maestro dei Cavalieri Ospitalieri Jean de la Valette, che dopo l'assedio del

1565, il 28 marzo del 1566 ne pose la prima pietra. L'architetto che ideò la città fu il cortonese Francesco Laparelli, inviato da Papa Pio V. Quando Laparelli lasciò Malta il lavoro venne continuato dal suo assistente, Girolamo Cassaro, che progettò, tra l'altro, la Concattedrale di San Giovanni e parte delle fortificazioni.

La Valette morì nel 1568 e il suo posto venne preso da Pietro del Monte che continuò la sua attività. Nel 1571 la costruzione della città era completata ed essa venne battezzata col nome del suo fondatore. Fino a quel momento il capoluogo dell'isola era stato Medina (oggi Mdina).

Durante la Seconda guerra mondiale la città venne fortemente danneggiata. Fu scelta come base dalla Marina britannica che solo nel 1979 lasciò l'isola.

Attualmente La Valletta è centro amministrativo, commerciale e culturale di Malta. Sede di una università, è anche un'importante meta turistica.

È stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

La città contiene numerosi edifici di rilevanza storica: il più conosciuto è la concattedrale di San Giovanni, precedentemente chiesa conventuale dei Cavalieri, ma vi si trovano anche il Palazzo del Grande Maestro, che oggi ospita gli uffici del parlamento Maltese, le fortificazioni per la difesa della città, il forte di Sant'Elmo e il Museo di Belle Arti. Tutte queste opere sono valse alla città il titolo di patrimonio



dell'umanità assegnato dall'UNESCO.

Confina a sud-ovest con la città di Floriana, costruita al di fuori dei bastioni della città.

La concattedrale di San Giovanni, situata nell'omonima via, venne costruita per volere dei cavalieri appena dopo il loro insediamento; essa fu realizzata da Girolamo Cassaro in pochi anni, (1573-1577) grazie ai fondi resi disponibili, e una volta ultimata fu eletta a concattedrale assieme alla Cattedrale di San Paolo a Medina.

È stata adibita per oltre 200 anni a chiesa conventuale dell'Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni. I cavalieri erano nobili provenienti dalle più importanti casate europee e proteggevano la fede cattolica e l'Europa dagli attacchi dei turchi Ottomani, furono loro a donare opere di grande valore artistico che impreziosirono la cattedrale facendone l'espressione artistica più alta e maestosa dell'alto barocco.

Nell'oratorio si trovano due dipinti di Caravaggio (Michelangelo Merisi) il più importante, anche perché l'unico firmato dall'artista, è la Decollazione di Giovanni

Battista (se ne può vedere la firma ai bordi della macchina di sangue sotto il collo di Giovanni Battista). L'altra tela è San Gerolamo.

Cose da vedere.

Palazzo del Grande Maestro. È un palazzo voluto dal Grande Maestro Pietro Del Monte ed iniziato nel 1571. Di notevole interesse la sala degli arazzi.

Sacra Infermeria.

La Sacra Infermeria, edificata nel 1574, era l'ospedale dei Cavalieri di Malta. La tipologia di quest'edificio ispirò, nel XVIII secolo, l'architetto Giuseppe Merenda, cavaliere gerosolimitano, per il progetto del Palazzo dell'Ospedale della Casa di Dio di Forlì (1720). Oggi la Sacra Infermeria è un importante centro di conferenze.

Forte Sant'Elmo.

Forte Sant'Elmo è un forte la cui prima edificazione risale alla seconda metà del Cinquecento, venne poi rimaneggiato ed ora ospita un museo e la locale scuola di polizia.



ZUCCHINE RIPIENE VEGETARIANE

Difficoltà: Facile.

Esistono mille ricette per prepararle, la redazione di Buttalapasta ha deciso di realizzarle usando uova, formaggio e pane, aromatizzati piacevolmente dalla maggiorana e da un pochino di aglio. Questa ricetta mostra come, in molti casi l'alternativa vegetariana ai soliti piatti tradizionali, è altrettanto gustosa ma decisamente più leggera e facilmente digeribile. Le zucchine ripiene vegetariane sono ottime anche per rendere un pranzo in ufficio gustoso, nutriente e leggero oppure per farcire dei gustosi panini giustamente equilibrati dal punto di vista nutritivo. Scopriamo insieme, foto dopo foto, tutti i passaggi necessari per realizzare questa ricetta sana e gustosa.

Ingredienti

una dozzina di zucchine

una manciata di parmigiano reggiano

due manciate di pan grattato

mezzo panino ammollato nel latte

200 g. di ricotta vaccina piuttosto asciutta

4 uova

maggiorana fresca q.b.

1 o 2 spicchi di aglio

olio d'oliva extra vergine q.b.

sale e pepe q.b

1.

Preparazione

Pulite e lavate le zucchine.

Tagliate le zucchine a metà per il lungo.

Portate ad ebollizione una capace pentola di acqua salata, tuffatevi le zucchine e fatele cuocere per una decina di minuti. Passatele sotto l'acqua fredda.

2.

Utilizzando un cucchiaino scavate le zucchine e recuperate la polpa.

Strizzate la polpa delle zucchine per eliminare la maggior parte dell'acqua, poi tritate il tutto.

Iniziate a preparare il ripieno, versando il parmigiano e una manciata di pan grattato in una ciotola.

Pestate o tritate la maggiorana con l'aglio e un pizzico di sale.

Aggiungetelo alla ciotola contenente il ripieno.

Poi unite la polpa delle zucchine e le uova.

Strizzate il pane ammollato nel latte, trituratelo, e aggiungetelo al ripieno.

3.

Completate il ripieno con la ricotta, mescolate e ajustate di sale e pepe.

Distribuite le zucchine scavate in due teglie unte leggermente con olio d'oliva extra vergine.

Utilizzando una tasca da pasticciare, oppure un sacchetto da freezer tagliato in un angolo, riempite le zucchine con il ripieno. Versate un pochino di acqua nelle teglie.

Cuocete le zucchine nel forno caldo a 180 gradi per 50/60 minuti.

Servite le zucchine ripiene vegetariane tiepide o fredde.

Se questa ricetta vi è piaciuta allora dovete necessariamente provare le altre creazioni della redazione per scoprire come cucinare le zucchine!



UNA RASTRELLIERA PER GIOIELLI E BIGIOTTERIA

Tutte le donne posseggono moltissima bigiotteria e spesso non si sa dove metterla. Il riciclo creativo permette, come sempre, di salvare capra e cavoli: si può rimpiazzare qualcosa che si ha in casa, magari per accumulo compulsivo, con qualcosa che serve ed è utile.

È questo il caso. La bigiotteria spesso viene venduta non in pratiche scatoline, come invece accade per i gioielli, ma semplicemente in bustine e non la si può mettere in scatole o portagioie, o si finisce con gli orecchini spaiati e le collane aggrovigliate tra loro. Tutti però in casa posseggono piccoli quadri che non sono mai andati a genio, e magari dei tappi di sughero, di spumante o champagne stappati durante le molte ricor-

renze della propria vita.

In questo modo, il riciclo creativo ci permette di realizzare una sorta di rastrelliera per tenere ordinata la bigiotteria. Certo, non proprio una rastrelliera, perché questi oggetti servono a ben altri usi, come per tenere insieme vino, armi, o anche stecche da biliardo, ma il nome rende l'idea dell'utilizzo: tenere i propri bijoux schierati e pronti all'uso. Non ci vogliono particolari capacità per costruirla: l'idea del progetto è così semplice che perfino un bambino sarebbe in grado di eseguirlo. Ecco come si fa.

Materiali occorrenti

Una vecchia cornice completa



Tappi di sughero

Colla vinilica

Un coltello

Delle puntine colorate da disegno

Procedimento

Smontare la cornice scelta in modo da togliere il vetro, se ne è provvista, e rimontarla, come si dovesse utilizzare nuovamente ma senza il vetro.

Attaccare con la colla vinilica i tappi di sughero al fondo della cornice, solitamente fatto di compensato o altri materiali simili. Badare ad aiutarsi con il coltello per cercare di incastrarli tutti nel rettangolo che la cornice descrive. I tappi di sughero sono infatti tutti differenti e quindi non è detto che combacino perfettamente gli uni agli altri.

Completare la propria creazione aggiungendo, secondo le posizioni desiderate e maggiormente funzionali, le puntine da disegno: è lì che andrà appesa, opportunamente divisa e ordinata, la bigiotteria.

Decidere di realizzarne anche più d'una di queste rastrelliere, magari una per gli orecchini, una per le collane, una per i braccialetti e così via. In questo modo non si impazzirà più per appaiare gli orecchini o perdere tempo per sbrogliare le collane.

GRAN GRAN BUDAPEST HOTEL

Monsieur Gustave è il concierge ma di fatto il direttore del Grand Budapest Hotel collocato nell'immaginaria Zubrowka.

Gode soprattutto della confidenza (e anche di qualcosa di più) delle signore attestate. Una di queste, Madame D., gli affida un prezioso quadro. In seguito alla sua morte il figlio Dimitri accusa M. Gustave di averla assassinata. L'uomo finisce in prigione. La stretta complicità che lo lega al suo giovanissimo neoassunto portiere immigrato Zero gli sarà di grande aiuto.

Per occuparsi di questo film di Wes Anderson (presentato in apertura alla 64^a Berlinale) è necessaria una premessa di carattere letterario. Il film è dedicato a Stefan Zweig, scrittore austriaco tra i più universalmente noti tra gli anni Venti e Trenta. Animato da un convinto pacifismo si vide bruciare nel 1933 ciò che aveva scritto dai nazisti. È alle sue opere (tra cui un solo romanzo) che il regista ha dichiarato di ispirarsi per questo ennesimo viaggio in un mondo tanto immaginario quanto affollato di riferimenti alla realtà. A partire da quella che potrebbe sembrare solo una raffinata scelta tecnica e che invece diviene una precisa indicazione di senso. La ratio del film (cioè il formato della proiezione) cambia tre volte e finisce con lo stabilizzarsi sulla cosiddetta "academy ratio" che è stata quella della storia del cinema classico fino a quando arrivarono il CinemaScope e il VistaVision. Questo ci rivela come Anderson abbia voluto rifarsi alle opere dei Lubitsch e dei Wilder innervandolo con il suo ormai classico calei-

doscopio di situazioni e di attori.

Perché in questa occasione ai quasi immancabili Bill Murray ed Owen Williams si aggiungono new entries che vanno da Ralph Fiennes a Murray Abraham passando per l'esordiente Tony Revolori che non solo si carica del ruolo di coprotagonista ma finisce con il rappresentare l'immigrato costantemente nel mirino di tutti i razzismi grazie anche al suo volto che è quasi un coacervo di etnie (figlio di guatemaltechi sembra talvolta arabo e talvolta ebreo). Come il Chaplin de Il grande dittatore e il già citato Lubitsch di Vogliamo vivere Anderson vuole farci sorridere delle innumerevoli avventure a cui sottopone i suoi protagonisti.

Questo però non cancella, anzi accentua, la riflessione su quelle frontiere che troppo a lungo in Europa hanno costituito punti di non ritorno per decine di migliaia di persone arrestate e fatte sparire e oggi si ripresentano con altre modalità meno tragicamente evidenti ma sempre fondamentalmente ostili.

Questo film però vuole essere anche, fin dal suo tanto astratto quanto acutamente lieve inizio, una riflessione sull'arte del narrare. Un'arte che può permettersi di parlare della realtà approfittando di quanto di meno realistico si possa escogitare. Le stanze del Grand Budapest Hotel sono innumerevoli quanti i personaggi che le abitano o vi entrano anche solo per un'inquadratura. L'instancabile e vivace fantasia di Anderson possiede la chiave di ognuna di esse.



RALPH FIENNES

M. Gustave



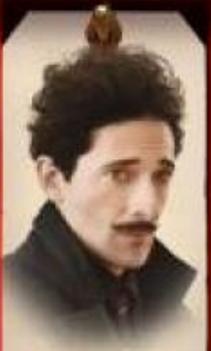
E. MURRAY ABRAHAM

Mr. Monstafa



MATHIEU AMALRIC

Serge



ADRIEN BRODY

Dmitri



WILLEM DAFOE

Jopling



JEFF GOLDBLUM

Kovacs



HARVEY KEITEL

Ludwig



JUDE LAW

Young Writer



BILL MURRAY

M. Ivan



EDWARD NORTON

Henckels



SAOIRSE RONAN

Agathe



JASON SCHWARTZMAN

M. Jean



LÉA SEYDOUX

Clotilde



TILDA SWINTON

Madame D.



TOM WILKINSON

Author



OWEN WILSON

M. Chuck



TONY REVOLORI

Zero

THE GRAND BUDAPEST HOTEL

Directed by WES ANDERSON

FOX SEARCHLIGHT PICTURES in Association with INDIAN PAINTBRUSH and STUDIO BABELSBERG Present
an AMERICAN EMPIRICAL PICTURE "THE GRAND BUDAPEST HOTEL" U.S. Casting by DOUGLAS AISEL U.K. Casting by JINA JAY
Costume Designer MILENA CANONERO Original Music by ALEXANDRE DESPLAT Music Supervisor RANDALL POSTER
Editor BARNEY PILLING Production Designer ADAM STOCKHAUSEN Director of Photography ROBERT YEOMAN, A.S.C.
Co-Producer JANE FRAZER Executive Producers MOLLY COOPER CHARLIE WOESCKEN CHRISTOPH FISSER HENNING MOLFENTER
Produced by WES ANDERSON SCOTT RUDIN STEVEN RALES JEREMY DAWSON Story by WES ANDERSON & HUGO GUINNESS

Screenplay by WES ANDERSON 2014 Directed by WES ANDERSON

GRANDBUDAPESTHOTEL.COM



ENAFORM

